

FABIO RAVANELLI

# Per restare aperti è fondamentale il maniacale rispetto della sicurezza

«Il governo ha adottato questi provvedimenti d'intesa con Confindustria: si tratta di impegni che noi imprenditori ci prendiamo molto gravosi, ma per poter rimanere aperti è fondamentale il "maniacale" rispetto delle norme di sicurezza» spiega il novarese **Fabio Ravanelli**, presidente di **Confindustria Piemonte** e membro del consiglio direttivo di **Confindustria Novara Vercelli Valsesia**.

Le parole d'ordine sono dispositivi di protezione, distanze di sicurezza e, ove non possibile per il tipo di attività, l'impiego della tuta, il ricorso allo smart working: «nella no-

stra azienda (la Mirato Spa di Landiona, che opera nel settore **igiene e bellezza**), l'80% degli impiegati sta lavorando da casa, abbiamo redistribuito su due turni la produzione e chiuso un reparto per ridurre i contatti. Stiamo facendo tutto quello che si può fare per evitare la trasmissione della malattia; quelli che hanno deciso di restare aperti, adotteranno tutte le misure e se, per via della tipologia di lavorazione, non

sono in grado di farlo, dovranno chiudere» aggiunge **Ravanelli**.

«Da parte degli imprenditori, ho trovato un senso di responsabilità molto forte. Ho il massimo rispetto sia per chi va avanti sia per chi ha deciso di chiudere: è una scelta importante, coraggiosa e di valore, se uno pensa di non essere in grado o si trova in un momento in cui di lavoro ce n'è poco, l'importante è fare una scelta».

**Ravanelli** giudica gli interventi decisi dal governo per le im-

prese «un buon inizio, ma per il "dopo Coronavirus" ci aspettiamo un piano molto forte di rilancio del made in Italy, la cui immagine è un po' appannata per ovvi motivi. L'Expo a Dubai in autunno potrebbe essere l'occasione per una partecipazione massiva del sistema Italia, una grande vetrina per rilanciarlo».

**K.C.A.**

